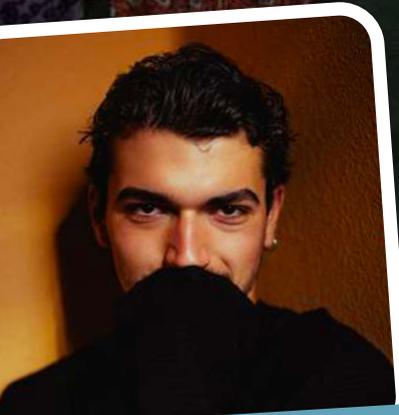




RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 09 - anno 94
03 marzo 2025

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997



GIACOMO GIORGIO



NEL CUORE DI MAREFUORI

@Sabina Cirio

SOMMARIO

N. 09

03 MARZO 2025



GIACOMO GIORGIO

Lanciato da "Mare fuori", oggi tra i protagonisti delle serie più amate. L'interprete di "Belcanto" su Rai 1 si racconta al RadiocorriereTv

8

LO ZECCHINO AL PARADISO

Michelino, il personaggio interpretato da Jonas Tapas, partecipa allo "Zecchino d'Oro". Venerdì 7 marzo alle 16.00 su Rai 1

16

SANMARINO SONG CONTEST

Una serata evento, in diretta Tv e radio l'8 marzo, per selezionare il rappresentante della Repubblica al festival eurovisivo

20

L'ORTO AMERICANO

Nelle sale dal 6 marzo l'horror diretto da Pupi Avati

30



LORELLA BOCCIA E MARCO CONIDI

Al via il 9 marzo alle 14.00 su Rai 2 il nuovo programma dedicato alla musica popolare

26

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

34



SPECIALE L'EREDITA'

Sabato 8 marzo Marco Liorni conduce l'appuntamento di prima serata dedicato al Festival di Sanremo

28

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio 1

36

LE STORIE DIETRO LE STORIE

Quel che si cela dietro una storia letteraria

40

RAGAZZI

Clan. Su RaiPlay le nuove puntate della serie ispirata alla scuola del Maestro Maddaloni

50

DONNE IN PRIMA LINEA

Alessia Baiocchi attualmente Capo di Gabinetto del Questore e della Questura di Siena e Portavoce della Polizia di Stato racconta la sua esperienza

42

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

52

MARE FUORI

I primi sei episodi della quinta stagione in anteprima su RaiPlay da mercoledì 12 marzo. Dal 26 marzo la messa in onda su Rai 2

4

HERBERT BALLERINA

Risate e simpatia sono la missione dell'attore molisano ospite fisso di "Stasera tutto è possibile". Il martedì alle ore 21.20 su Rai 2

12

GIOVANNI SCIFONI

Il RadiocorriereTv intervista l'attore, new entry dell'ottava stagione dell'amata serie in onda il giovedì in prima serata su Rai 1

18

PRESA DIRETTA

Dal 9 marzo torna il programma d'inchiesta condotto da Riccardo Iacona, ogni domenica alle 20.30 su Rai 3

22

I PELLEGRINI NEL TEMPO

I viaggi papali e il Giubileo. Serie in dodici episodi sulla piattaforma RaiPlay

32

MUSICA

Pink Floyd art Pompeii. L'album e il film

38

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

46

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

54

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00 E IN REPLICHA ALLE 23.00 SU

Rai Radio Tutta Italiana



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 09 - anno 94
03 Marzo 2025

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Laura Costantini
Cinzia Geromino
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

Rai Play



SERIE TV

Rai Play Rai 2 Rai Fiction



PER UN DOMANI MIGLIORE...

Un racconto che ormai è diventato un cult tra i giovani, che hanno premiato la serie sia su RaiPlay, sia su Rai 2. Diretta da Ludovico Di Martino, i primi sei episodi in anteprima sulla piattaforma Rai da 12 marzo, in onda in prima serata dal 26 marzo





L'adolescenza e tutte le scoperte che caratterizzano questa età difficile e magica resta la principale protagonista di questa nuova stagione. Nell'IPM arriveranno nuove ragazze e nuovi ragazzi, anche da regioni diverse dalla Campania. L'amicizia e l'amore prendono spazio e leniscono il dolore per la segregazione. I sentimenti scanderanno anche il cuore degli adulti finora intenti a svolgere il proprio ruolo di controllo e contrasto alla delinquenza, ma poi coinvolti da avvenimenti inaspettati che li costringeranno a mettersi in gioco. Al centro delle dinamiche di questo nuovo capitolo Rosa Ricci, che si trova sola e costretta ad "obbedire" a suo padre, portando avanti il suo ruolo di capo del clan. Cercherà alleanze che daranno vita ad una leadership femminile coesa e crudele. Il suo cuore è, però, tormentato e un colpo di scena la farà di nuovo vacillare, tornare in quello stato d'animo di angoscia che la pone di fronte al dover scegliere tra il Bene e il Male. Questa scelta investe anche tutti gli altri protagonisti

e, purtroppo, in certi casi, per alcuni il destino sembra segnato inesorabilmente, malgrado tutto. Cardio e Alina, ormai legati da un sentimento di amicizia e solidarietà, porteranno luce e speranza anche per altri. La nuova arrivata Sonia, vittima di bullismo e vessazioni fin dai tempi dell'asilo, riuscirà con la sua energia a risollevarle le sorti di Dobermann, piombato nella più tragica depressione dopo aver perduto Kubra. Pino diventerà sempre più "saggio", soprattutto grazie al suo impegno e amore per gli animali, rappresentando un punto di riferimento per tutti e in modo speciale per una delle ragazze. Il comandante e Beppe scopriranno segreti e misteri legati alla famiglia Ricci e a Sofia. Federico e Samuele, due ragazzi del Nord, marcheranno il territorio con cinismo bestiale. Tommaso, un giovane di buona famiglia, arrivato in IPM per una tragica beffa del destino, renderà ancor più evidente la "banalità del male". Il desiderio di uscire dalle spirali di violenza che hanno segnato la loro vita, toccherà il cuore e la coscienza dei giovani in IPM.

Il regista Ludovico Di Martino racconta

«Nel cuore di ogni storia c'è il respiro di chi la vive. Per raccontare questa nuova stagione ho voluto puntare sull'autenticità, partendo dai giovani protagonisti e dalla cornice che li ospita, il carcere, luogo capace di cambiare le persone in bene o in male dove i sentimenti giovanili, costretti tra quattro mura, esplodono senza filtri: l'amore, l'amicizia, la paura e la speranza raggiungono la loro massima espressione in Mare Fuori proprio per questo. La macchina da presa non si poteva limitare ad osservare, ma doveva essere complice di tutto questo. Insegui così i suoi personaggi nei momenti più delicati, nei silenzi e nei respiri, cercando di restituire continuamente un senso di intimità epica e claustrofobica.

Attraverso il proseguimento delle storie dei protagonisti storici, che adesso incontrano quelle dei nuovi e giovanissimi ingressi all'IPM, ho cercato di costruire un linguaggio visivo ancora più diretto e contemporaneo. L'azione si alterna con le attese e le

sospensioni, creando continui spazi in cui cercare il coraggio di affrontare sé stessi e gli altri. Il carcere è un riflesso esasperato della società, in questo caso dei giovani, un microcosmo in cui l'amicizia e l'amore - forse più della famiglia - sono le uniche chiavi per una via d'uscita e credere in un futuro diverso. Ma le risposte non saranno facili da trovare per nessuno, il che costringerà ognuno dei ragazzi ad un complesso e districato viaggio dove nessuno si salva da solo, figuriamoci quando si devono ancora compiere i vent'anni. In un modo o nell'altro, è questo il destino che accomuna i protagonisti della serie: cercare il coraggio di raggiungere la verità, riuscire a sostenerne il prezzo e solo così iniziare una nuova vita. Con la speranza di un domani migliore.»

Dal suo debutto nei panni di Ciro in "Mare fuori" sono trascorsi meno di cinque anni e oggi l'interprete napoletano è uno dei più amati della nostra serialità. Dopo il teen drama, è stato protagonista in numerose serie di successo, da "Sopravvissuti", a "Per Elisa - Il caso Claps", da "Doc - Nelle tue mani" a "Belcanto", in onda il lunedì in prima serata su Rai 1. Tra pubblico e privato si racconta al RadiocorriereTv

Rai 1 **Rai Fiction**

COERENZA (E SFIDE) D'ATTORE



Enrico, tra i protagonisti di "Belcanto"



Ciro in "Mare fuori"

“Belcanto” sta appassionando il pubblico di Rai 1 e di RaiPlay, come è stato il suo incontro con questo progetto?

Ho amato “Belcanto” sin dalla prima lettura della sceneggiatura. Me la mandò il regista Carmine Elia mentre stavo girando “Doc”, la lessi tutta d’un fiato in piena notte e verso le 4 del mattino lo chiamai dicendogli che l’avrei fatta. Me ne sono innamorato subito, ne ho visto le potenzialità.

A partire dalla forza dei temi trattati...

In “Belcanto” succedono davvero tante cose, ma i temi dominanti sono l’emancipazione femminile e la scena politica di metà Ottocento. È il 1848, i milanesi vogliono cacciare gli austro-ungarici e anche tra i giovanissimi è forte il desiderio di cambiamento. Sono molti gli spunti di riflessione e di contatto con i nostri giorni. Sul fronte della parità tra uomo e donna c’è purtroppo ancora molto da fare, penso ad esempio al mondo del cinema in cui sono maggiori le occasioni e i compensi per gli uomini. Su quello politico, contrariamente a quanto accadeva quasi duecento anni fa, e senza volere generalizzare, tra i giovani d’oggi avverto una sonnolenza generale e un’attenzione all’individualismo.

Chi è il suo Enrico De Marchi?

Un giovane letterato, un idealista e un sognatore. Vive nel mondo della poesia e pensa che la rivoluzione si debba fa-

re attraverso le parole. Non vuole la guerra e la violenza, si esprime scrivendo articoli per i giornali, facendo il librettista d’opera. Enrico crede nell’amore e nei sentimenti. Da attore mi ha affascinato il suo incontro con Carolina, vedere crescere il loro amore. Lui che scrive poesie, lei così istintiva e selvaggia. Due mondi lontani che si fondono.

Che cosa le ha lasciato questo tuffo nella storia?

Recitare in costume è sempre molto divertente. Nella finzione puoi essere amico di Giuseppe Verdi, sparare con il fucile, indossare costumi di epoche lontane. “Belcanto” mi ha portato a conoscere più da vicino l’Ottocento così come il mondo della lirica, che avevo già avuto modo di avvicinare grazie ai miei nonni. Girare la serie, scoprire quel momento storico, mi ha fatto anche riflettere sul senso del collettivo, su quanto le rivoluzioni si facciano insieme, sulla forza della parola e come l’odio non porti altro che odio.

C’è un gesto “rivoluzionario” che ha compiuto nella sua vita?

Seppur piccoli mi capita spesso di farne (sorride), penso ad esempio al rifiuto di prendere parte a progetti in cui non credo. Non ho mai ceduto alla paura di non lavorare, al fatto che un no pregiudicasse opportunità future. Ho sempre cercato di essere coerente con il mio percorso, con i miei ideali. Faccio parte di un’associazione che combatte la violenza sulle donne, perché penso che anche piccoli gesti, come il non temere di

esprimere la propria opinione, possano portare al cambiamento. Il silenzio non porta mai a qualcosa di buono.

In “Belcanto” alcune delle arie musicali più popolari di sempre sono il filo della narrazione. Con questa esperienza la lirica è entrata anche nella sua playlist?

Ho una playlist dedicata a questa serie, così come a ognuno dei progetti a cui ho preso parte. In quella di “Belcanto” ci sono “Una furtiva lagrima” di Gaetano Donizetti, l’“Intermezzo” della “Cavalleria Rusticana” di Pietro Mascagni, “Casta Diva” dalla “Norma” di Vincenzo Bellini e soprattutto il “Va, pensiero” del “Nabucco” di Giuseppe Verdi, che amo profondamente...

... suoni che le parlano di famiglia, di casa...

Il “Va, pensiero” era il brano corale più amato dai nonni Carlo e Melina. Lo ascoltavamo insieme. Nonno mi fece promettere che glielo avrei fatto ascoltare poco prima che giungesse la sua fine. Lo promisi e lo feci. Quando seppi che stava per lasciarci corsi a Napoli e riuscii ad arrivare agli sgoccioli della sua vita. Nella serie c’è anche un piccolo omaggio a lui. Nella scena in cui Enrico accompagna Carolina per la prima volta a teatro a vedere l’opera lirica, ringrazio l’amico dal quale ho ricevuto i posti con un estemporaneo “grazie Carlo”. Una battuta di pochissimi istanti, non prevista dal copione, uscita di getto. “Belcanto” è per me la chiusura di un cerchio importante.

Come è cambiato il suo vivere il mestiere dell’attore da Giro a oggi?

Lo vivo con la stessa umiltà, consapevole del fatto che ogni nuovo personaggio, ogni nuovo progetto, hanno in sé una ripartenza, una sfida. Come ho interpretato Giro ho interpretato Enrico, e così sarà con i personaggi che incontrerò. Sono convinto che sia il giusto modo anche per rimanere con i piedi per terra.

Guardando al futuro, c’è un ruolo che vorrebbe esplorare?

Il ruolo della mia vita credo debba ancora arrivare (sorride), sono in ascolto. Mi piacerebbe interpretare un personaggio storico realmente esistito, o personaggi già portati sullo schermo da grandi attori del passato, ma anche un cantautore...

... ha già un’idea?

Penso a Luigi Tenco, mi piacerebbe moltissimo.

Le chiedo di guardarsi allo specchio, che cosa dice a Giacomo?

Continua così (sorride), rimani sempre te stesso. ■

I MIEI PERSONAGGI, SURROGATI DI ME STESSO

L'attore è uno dei protagonisti di "Stasera tutto è possibile" ogni martedì alle ore 21.20 su Rai 2 e RaiPlay con la conduzione di Stefano De Martino, programma realizzato dalla Direzione Intrattenimento Prime Time in collaborazione con Endemol Shine Italy. La carriera dell'artista, l'origine del nome, il successo con il comedy show in prima serata, nell'intervista al RadiocorriereTv

Rai 2



“Stasera tutto è possibile” si conferma sempre più un successo...

Ci troviamo sempre meglio e credo che il successo provenga anche dal fatto che c'è un gruppo ben affiatato di amici. A me sembra sempre di andare a una festa. È un po' faticoso perché noi, praticamente, facciamo lo spettacolo anche prima di registrare, dato che arriviamo molto presto.

Cosa succede dietro le quinte?

Di tutto, perché siamo dieci comici insieme. Ognuno cerca di fare la battuta più divertente e non solo in trasmissione. C'è ad esempio chi finisce in un carrello della spesa e ci resta per tutta la puntata, cosa accaduta per davvero all'amico Paolantoni. C'è poi l'abitudine di chiamare una pizzeria o un ristorante di Napoli per poter mangiare tutti insieme alla fine della trasmissione, una cosa che in televisione non capita spesso.

Dà vita a molti momenti esilaranti del programma. Come ci si prepara all'improvvisazione?

L'improvvisazione purtroppo non si può imparare, non si può neanche studiare ma si può allenare. Bisogna avere la fortuna di stare con persone che riescono a recepire quello che si può

dare in quel momento e avere un condottiero, che in questo caso è Stefano De Martino, che riesce a fare gruppo in una maniera incredibile. E siccome ci conosce bene, riesce anche a tirare fuori da ognuno di noi il massimo. Stefano è un altro ingrediente fondamentale del successo e con lui siamo totalmente liberi.

C'è un momento di “Stasera tutto è possibile” che non dimenticherà per quanto si è divertito?

Mi diverto sempre molto e sudo anche molto. Lo scorso anno mi sono fatto la radiografia alle costole perché ero caduto dalla stanza inclinata. Quella è stata una cosa indimenticabile, perché sono finito addirittura fuori dalla stanza e credo sia stata la prima volta.

La sua carriera è iniziata grazie a finti trailer. Come le venne quell'idea?

Inizii tutto con la volontà di prendere in giro i film americani.

Quando ha capito che il suo modo di proporsi al pubblico diverte?

Fin da piccolo ho attratto la risata degli altri. Mi sento schiavo dell'umorismo, anche perché crescendo mi rendevo conto che la gente intorno a me rideva. Ma la vera storia è iniziata quando

mi sono proposto cameraman pur di prendere un lavoro. Non ne ero affatto capace, tanto che registrai tutto storto, ma andò bene lo stesso. Iniziò poi a fare l'autore sempre all'interno della casa di produzione in tutti i ruoli possibili immaginabili.

Si sente quindi un comico involontario?

In effetti sì. Dato che non funzionavo dietro la camera, si sono accorti che funzionavo davanti.

È vero che Checco Zalone la cercava per un suo film e che, non trovando un suo agente, le scrisse sui social?

Tutto verissimo. Non avevamo agenti perché si trattava di una factory nostra dove facevamo tutto noi, dal produttore al consumatore. Zalone vedendo quei trailer mi ha scritto sui social e mi ha proposto un film.

Qualche curiosità sul suo nome d'arte? Lei in realtà si chiama Luigi Luciano...

Il nome è nato per i trailer e poi è rimasto. Ci servivano dei nomi buffi da mettere e al posto di Brad Pitt abbiamo creato Herbert Ballerina e ad esempio al posto di Catherine Zeta Jones c'era Catherine J Junior. Nomi nati per scimmiettare quelli altisonanti. E poi ce li hanno appioppati per sempre.

Come definirebbe il suo modo di fare satira e parodia?

In realtà non so bene cosa faccio. Si tratta di personaggi surrogati di me stesso. Iniziamo a inserire anche un po' degli elementi di satira di costume anche se poi io non faccio satira a livello puro. Mi piace prendere in giro delle cose che ci succedono tutti i giorni.

Come vive la città di Napoli nel tempo libero dal programma?

Ormai sono 4-5 anni che vivo metà a Milano e metà a Napoli dove sto benissimo perché è una città perfetta in cui lavorare, specialmente se devi fare roba comica. Il clima è giusto, la gente ti vuole bene quindi c'è anche questo altro ingrediente. Anche il pubblico in studio è molto caldo e cosa che crea una maggiore energia in noi.

Oltre la sua carriera, quali sono le sue passioni?

Tolto il cinema che è stata sempre la mia grande passione mi piace molto il calcio, mi piacciono gli sport in generale, e poi stare a casa con la mia fidanzata. Insomma, cose normali.

C'è qualcosa nella quotidianità che la fa proprio ridere?

Sarà anche banale, ma la realtà mi fa sempre più ridere. Ci sono momenti che non ti aspetti e a Napoli accadono spessissimo. ■





Superata la lunga selezione, per il figlio di Mirella arriva finalmente il debutto al festival dedicato alla musica per bambini. Nella puntata in onda il 7 marzo su Rai 1 lo vedremo "esibirsi in Tv" ne "Il cagnolino Lillo", brano appositamente creato dagli autori della serie. Dall'altra parte dello schermo, a fare il tifo per lui, insieme alla mamma, le Veneri al gran completo

MICHELINO allo Zecchino d'Oro

Da novembre a marzo il pubblico de "Il Paradiso delle Signore" ha visto Michelino (Jonas Thapa) partecipare alle selezioni, brillantemente superate, per lo "Zecchino d'Oro", cantando "L'astronauta pasticcione". Ora che si avvicina il debutto sul palco del festival della musica per bambini, per il piccolo, per mamma Mirella (Giulia Sangiorgi) e tra le Veneri, l'emozione è alle stelle. Nella puntata di venerdì 7 marzo vedremo il bambino cantare il brano "Il cagnolino Lillo" allo "Zecchino", dove raggiungerà il quarto posto in classifica. La serie daily di Rai 1 continua a raccontare gli anni Sessanta (siamo al 1966), questa volta accogliendo nella narrazione la popolare manifestazione canora nata pochi anni prima – era il 1959 – e accolta da subito con successo dal pubblico televisivo. Gli autori del "Paradiso" si sono messi alla prova scrivendo due brani ad hoc: a ispirarli le canzoni dello Zecchino di quegli anni e materiale video e sonoro delle teche. "L'astronauta pasticcione" e "Il cagnolino Lillo" riprendono colore e metriche dei brani dell'epoca includendo chiari riferimenti al personaggio di Michelino, appassionato di astronomia e di animali. Le storie sono state sviluppate e adattate in testo con l'aiuto dei maestri Francesco De Luca e Alessandro Forti – già autori della colonna sonora della serie – che a partire da una prima idea di filastrocca hanno poi costruito le melodie su cui in un secondo tempo hanno rielaborato il testo definitivo. ■

Un porto sicuro

Rai 1 Rai Fiction

FLORA

«"Che Dio ci aiuti" fa bene alla gente, trasmette serenità e fa sentire le persone a casa» racconta l'attore romano, new entry nella nuova stagione della serie amatissima dal pubblico, il giovedì in prima serata Rai 1. Leggiamo cosa ha raccontato al RadiocorriereTv

La famiglia di "Che Dio ci aiuti" ha aggiunto un posto alla sua tavola...

Sono molto felice di far parte di questo progetto. Mi piacciono le serie che hanno una precisa identità, e questa ce l'ha. "Che Dio ci aiuti" fa bene alla gente, trasmette serenità e fa sentire le persone a casa. Prima di iniziare le riprese, ho fatto molte interviste per capire quale legame ci fosse tra serie e pubblico. La risposta più ricorrente è stata: "È come entrare in un porto sicuro, un luogo con acque tranquille, lontano dalla tempesta della vita". Siamo tutti pieni di problemi, ma sapere che, almeno una sera a settimana, possiamo accendere la Tv su Rai 1 e approdare in un rifugio dove, nonostante le difficoltà, alla fine tutto si risolve per il meglio, è un sollievo. La serie è ben scritta, con ottime sceneggiature. E poi si piange tanto, e a me... piangere piace molto!

A proposito di una colonna portante della serie, Francesca Chillemi, com'è andata?

Francesca è una donna dalla personalità forte e decisa. È una presenza stimolante, non ti annoi mai con lei: devi stare sempre sul pezzo. Ci siamo divertiti tantissimo, ci siamo punzecchiati e tra noi è nata una bella amicizia. È un'attrice molto brava, che ha davvero interiorizzato il suo ruolo. Ha trovato una chiave sempre credibile, e questo è fondamentale su un set. Avere una protagonista solida, che sa esattamente cosa fare, rende tutto più semplice e sicuro. Il suo personaggio, Azzurra, è adorabile: è quell'amica che tutti vorrebbero avere, ti conquista subito.

Cosa dire, invece, del suo personaggio?

Lorenzo è un personaggio cupo, segnato, che non si è mai concesso una seconda possibilità. L'incontro con Azzurra sarà per lui uno spartiacque. Lei gli farà capire che le seconde possibilità esistono per tutti: per i criminali, per le famiglie disfunzionali, per i tossicodipendenti di cui ci occupa per lavoro, figurarsi se non esistono per lui. Azzurra lo spingerà a fare un grande cambiamento, costringendolo ad aprire gli occhi e guardarsi intorno con più fiducia. Con la sua vitalità e la sua forza gli ripeterà: "Apri gli occhi! Guarda quanta vita c'è e quante seconde possibilità puoi cogliere. Guarda cosa sei riuscito a fare con questa casa-famiglia". È uno schiaffo forte, ma necessario.

Lorenzo è uno psichiatra, secondo lei, quanta spiritualità c'è nella psichiatria?

La psichiatria porta in sé un forte elemento spirituale: non potrebbe essere altrimenti. O meglio, una psichiatria priva di spiritualità, a mio avviso, è pericolosissima. ■



Rai Radio 2 Rai Play Rai Play Sound

ARTISTI IN GARA (IN ORDINE ALFABETICO):

Bianca Atzei (Italia) - Testacoda
Besa (Albani) - Tiki tiki
Boosta (Italia) - BTW
Vincenzo Capua (Italia) - Sei sempre tu
Pierdavide Carone (Italia) - Mi vuoi sposare?
Marco Carta (Italia) - Solo fantasia
Luisa Corna (Italia) - Il giorno giusto
CuRLi (Svezia) - Juliet
ElaSi (Italia) - Lorella
Haymara (Italia) - Tórame las manos
KiNG FOO (Slovenia) - The Edge of the world
Paco (San Marino) - Until the end
Gabry Ponte (Italia) - Tutta l'Italia
Questo e quello (Italia) - Bella Balla
Silvia Salemi (Italia) - Coralli
Angy Sciacqua (Belgio) - "I"
Taoma (Italia) - NPC
Teslenko (Ucraina) - Storm
The Rumpled (Italia) - You Get Me So High
Giacomo Voli (Italia) - Ave Maria

SAN MARINO SONG CONTEST

Una serata evento, in diretta tv e radio l'8 marzo dal teatro di Dogana (RSM), per selezionare il rappresentante della Repubblica al festival eurovisivo

Un cast internazionale in gara per aggiudicarsi, in una sfida all'ultima nota, la palma di vincitore e il titolo di portabandiera della Repubblica di San Marino all'Eurovision Song Contest 2025, in programma dal 13 al 17 maggio a Basilea. Presentato da Flora Canto e Francesco Facchinetti, il San Marino Song Contest 2025 andrà in onda l'8 marzo in diretta tv e radio dal teatro di Dogana (RSM) alle 20.30 su San Marino RTV, Radio San Marino, Rai Radio2 anche in Visual sul canale 202, RaiPlay, RaiPlay Sound e in Dab+ tramite il consorzio Media Dab, e vedrà la partecipazione di 20 artisti in gara provenienti da sei Paesi europei. Ospiti della serata, sul palco del Teatro Nuovo, Cristiano Malgioglio con le

sue "incursioni", La Rappresentante Di Lista e Senhit. Prodotto e organizzato dalla Segreteria di Stato per il Turismo, Poste, Cooperazione, Expo, Informazione e Attrazione degli Investimenti Turistici della Repubblica di San Marino e da San Marino RTV, la Radiotelevisione della Repubblica di San Marino e Media Evolution di Denny Montesi, con la direzione artistica di Massimo Bonelli, il San Marino Song Contest 2025 sarà realizzato con il supporto di un prestigioso team di professionisti, che vedrà alla regia Cristiano D'Alisera, Annalisa Montaldo come autrice capo progetto, Marco Lucarelli alla direzione della fotografia, mentre la scenografia è affidata a Marco Calzavara.

La **GIURIA DEL SAN MARINO SONG CONTEST** sarà così composta:
Luca De Gennaro (Presidente) - Critico musicale, Dj e conduttore radiofonico italiano
Roberto Sergio - Direttore Generale Rtv San Marino

Federica Gentile - Conduttrice e autrice televisiva e radiofonica
Mario Andrea Ettore - Direttore Marketing SIAE
Ema Stokholma - Scrittrice e conduttrice radiofonica a televisiva

Della **GIURIA DI QUALITÀ PREMIO DELLA CRITICA**, presieduta dal critico musicale e giornalista di spettacolo Stefano Mannucci de "Il Fatto Quotidiano", faranno invece parte l'inviata di "Avvenire" Angela Calvini, la caposervizio degli spettacoli della agenzia "AdnKronos" Antonella Nesi, la giornalista de "Il Tempo" Carmen Guadalajara, e Valerio Baroncini de "Il Resto del Carlino". I cinque giornalisti avranno il compito di valutare la proposta artistica più interessante e valida in valore assoluto e poi la qualità del brano e la performance live dell'artista. Dalla somma dei loro voti (da 1 a 10 per ciascuno) si otterrà una classifica che determinerà l'artista a cui verrà attribuito il Premio della Critica del San Marino Song Contest.



LE INCHIESTE DI PRESADIRETTA

Dalla cittadinanza italiana alle energie rinnovabili, dal disagio minorile alle nuove droghe sintetiche fino all'emergenza abitativa. Dal 9 marzo torna il programma condotto da Riccardo Iacona, ogni domenica alle 20.30 su Rai 3

Con la voglia di capire il presente e la tenacia di sempre nell'approfondire le questioni trattate, "PresaDiretta" dedica questo nuovo ciclo ai temi fondamentali del futuro: quelli che ci raccontano visioni diverse del mondo, che a volte dividono l'opinione pubblica e la politica, che ci mostrano il nuovo ordine mondiale, ma anche l'importanza dei valori condivisi. Dal nostro rapporto con l'immigrazione al diritto alla cittadinanza, dalla crisi del modello economico europeo alla grande sfida dell'energia rinnovabile, dall'esplosione della violenza tra i giovanissimi all'allarme sulla diffusione del fentanyl e delle droghe sintetiche, dal diritto all'abitare all'importanza - ancora poco conosciuta - delle piante nella nostra vita. Otto gli appuntamenti di prima serata condotti da Riccardo Iacona. Il coordinamento giornalistico del programma è di Maria Cristina De Ritis.

La cittadinanza italiana e lo ius sanguinis

La cittadinanza italiana, per legge, si trasmette ai discendenti in linea retta, all'infinito: è lo ius sanguinis. Ed ecco il paradosso: ci sono stranieri che non hanno mai messo piede in Italia, che non parlano la nostra lingua, che non pagano le tasse, ma che avranno diritto al voto, al servizio sanitario, alla pensione. Sono le decine di migliaia di stranieri - con un avo italiano - che stanno ottenendo la nostra cittadinanza. Allo stesso tempo ci sono in Italia milioni di stranieri che vivono qui da decenni, sono integrati, lavorano e pagano le tasse, ma non hanno la cittadinanza italiana. Tra l'Italia e il Brasile, primo Paese al mondo per numero di richiedenti la cittadinanza italiana, uno straordinario racconto tra storie e denuncia.

Le rinnovabili sotto attacco

Il clima politico sulla transizione energetica è cambiato: l'Amministrazione Trump fa retromarcia, in Europa si procede in ordine sparso e in Italia sulle rinnovabili si è tirato il freno a mano, mentre il costo dell'energia è il più alto d'Europa. Cosa sta succedendo ai programmi di riduzione delle emissioni attraverso l'energia rinnovabile? E poi c'è la Cina. Uno straordinario viaggio di PresaDiretta nel continente cinese per raccontare i giganteschi investimenti pubblici, l'enorme crescita del fotovoltaico e dell'eolico, dei sistemi di accumulo di energia green, gli investimenti nella ricerca, lo sviluppo della mobilità elettrica e di tutta la sua filiera.



PRESA DIRETTA

Minori tra disagio e criminalità

Un viaggio nella delinquenza minorile per capire gli effetti del Decreto Caivano, approvato più di un anno fa per contrastare criminalità e baby gang. Come è cambiato il modello della Giustizia minorile e cosa c'è dietro l'impennata degli ingressi nelle carceri per minori? PresaDiretta ha attraversato da nord a sud il mondo del disagio giovanile e del cyberbullismo, ha incontrato i ragazzi, gli operatori, gli psicologi e le forze dell'ordine, le famiglie delle vittime e quelle dei giovani autori di reato. Dal Parco Verde di Caivano al carcere di Nisida, dall'Istituto Penale Minorile Cesare Beccaria alle Associazioni che lavorano per il reinserimento sociale dei minori autori di reato, tutti alle prese con la carenza di fondi.

Il fentanyl e le nuove droghe sintetiche

Il fentanyl, l'oppiode sintetica che ha scatenato la più grave emergenza di salute pubblica nella storia degli Stati Uniti, è arrivato anche nel nostro paese? Un'inchiesta di PresaDiretta sul mercato delle droghe sintetiche, nel darkweb e non solo. Le indagini che in tutta Italia hanno scoperto furti e traffico di oppioidi attraverso le prescrizioni di medici compiacenti. Di

cosa ha bisogno la rete pubblica per la prevenzione e l'assistenza alle tossicodipendenze? E poi il Messico, per raccontare la guerra dei cartelli della droga che hanno invaso di fentanyl il mercato statunitense, infine il Canada che si è trasformato da paese consumatore a paese produttore ed esportatore.

Italiani brava gente

Un attraversamento del sistema italiano per l'immigrazione per capire come è cambiata la sensibilità politica e quali sono gli effetti delle ultime iniziative legislative sul tema. PresaDiretta ha ricostruito la storia del giovane Moussa Diarra, 26enne del Mali morto sotto i colpi di pistola di un agente ferroviario alla stazione di Verona, nell'ottobre scorso. Cosa è accaduto quella mattina? Chi era Moussa e come ha vissuto i suoi ultimi otto anni trascorsi in Italia? E ancora, la vicenda dei centri albanesi per i migranti e le polemiche sul concetto di paesi sicuri. Infine la Spagna, paese in controtendenza rispetto al resto d'Europa, dove il governo ha deciso di facilitare le regolarizzazioni e i ricongiungimenti, per avere nuova forza lavoro e la spesa pensionistica sotto controllo.

L'Europa segna il passo

Siamo nel bel mezzo di un mondo nuovo in cui l'economia è sempre più frammentata e il modello europeo di sviluppo economico mostra tutte le sue fragilità. La guerra dei dazi innescata dal presidente Trump, la concorrenza cinese e il peso del costo dell'energia nei Paesi europei, rischiano di mettere in moto una crisi economica senza precedenti. PresaDiretta ha raccontato le imprese dell'indotto dell'auto e quelle della metalmeccanica, dove le bollette sono le più care d'Europa e la produzione crolla. E' andata nel Paese che ha spento i motori: la Germania, schiacciata tra la crisi dell'industria automobilistica e quella dell'acciaio.

L'intelligenza delle piante

Le straordinarie scoperte sul mondo vegetale; la vita delle foreste; l'adattamento e le capacità organizzative delle piante che comunicano tra loro, sopra e sottoterra; l'abilità di difendersi dai pericoli e dai predatori, insieme. Gli scienziati di tutto il mondo studiano da anni il modello che il mondo vegetale ci propone: un sistema complesso basato sulla collaborazione invece che sulla competizione. Un modello applicabile alla

nostra realtà? Le città del futuro e gli esperimenti di chi ha già cominciato a ripensare le metropoli come polmoni verdi capaci di difendersi dalle ondate di calore. Un inquietante reportage sul traffico illegale di legname in Romania, il polmone verde d'Europa, un mercato illecito che si stima arrivi a quasi 1 miliardo di euro all'anno.

Una casa per tutti

Un viaggio nell'emergenza abitativa italiana ed europea: gli squilibri, le disuguaglianze e la speculazione immobiliare, la carenza di edilizia popolare, la mancanza di abitazioni in affitto a prezzi accessibili e l'impatto dell'overtourism nelle grandi città. Milano, dove le case sono tra le più care d'Europa, tra gli interessi dei grandi capitali, il patrimonio pubblico che cade a pezzi e la deregulation. Il business dei posti letto negli studenti. Il fenomeno degli affitti brevi per turisti che sottraggono ai residenti la disponibilità di appartamenti dove abitare. Le esperienze virtuose per governare la speculazione edilizia e l'emergenza abitativa, in Italia e non solo. ■



MUSICA MIA

Al via il 9 marzo alle 14.00 su Rai 2 il nuovo programma dedicato alla musica popolare. La conduttrice e il cantautore romano, frontman della band L'Orchestraccia, viaggeranno lungo lo Stivale a bordo di un pulmino carico di strumenti musicali per raccontare e incontrare la musica e le tradizioni dei luoghi visitati: «Siamo molto fieri di inaugurare questo sentiero musicale e invitiamo i telespettatori a venire in viaggio con noi»

I vostro viaggio sta per avere inizio...

Lorella: Sono molto carica e curiosa. Partiamo da Roma, ma il viaggio sarà molto lungo, non vedo l'ora.

Marco: Sì, assolutamente. Non vedo l'ora di sentire le storie e di potere raccontare le tradizioni della musica italiana, ma anche le nuove tendenze. L'Italia è così bella, così varia, ogni differenza serve per migliorarci.

Più viaggiatori o più conduttori?

Lorella: Siamo un po' tutte e due le cose: viaggiamo conducendo e conduciamo viaggiando.

Marco: Il viaggio conduce e noi ci faremo condurre nel viaggio. La curiosità ci renderà conduttori per le nostre domande.

La musica popolare tramanda tradizioni. Dove nasce la sua forza?

Lorella: La forza dipende dai territori, ogni luogo ha la sua. Se parliamo di Napoli ci sono canzoni popolari conosciute in tutto il mondo, nonostante abbiano radici antiche in realtà noi le cantiamo ancora. I classici della canzone napoletana sono indimenticabili. Ma vale per tutti i territori. Queste canzoni permettono di raccontare e ricordare il passato e di vivere meglio il presente.

Marco: Il linguaggio dei dialetti oggi lo troviamo nei nuovi cantautori. Anche i rapper scrivono in dialetto perché c'è una capacità di sintesi che gli americani chiamano slang, che è il gergo parlato dal popolo, vissuto dal popolo. Le persone hanno un grande attaccamento alle proprie tradizioni e le proiettano nel futuro.

Ad arricchire ogni puntata ci saranno anche interventi d'eccezione...

Lorella: Ci saranno degli ospiti legati al territorio. A Napoli, ad esempio, ci saranno Marisa Laurito ed Eugenio Bennato. Tanti grandi personaggi che hanno viaggiato parecchio nell'arte e nella musica popolare. Chi meglio di chi ha vissuto la musica popolare può raccontare quello che rappresenta questa musica?

Marco: E poi ci saranno delle rubriche, come quella con Ambrogio Sparagna che è una sorta di "Treccani" della storia della musica. Edoardo Sylos Labini invece ci porterà nelle particolarità delle scritture di alcune canzoni o delle storie aderenti a certi scrittori di territorio. È un programma molto ricco, molto nuovo e credo che non sia mai stata fatta una cosa del genere.

La prima tappa è Roma. Quale lettura darete della tradizione popolare della Capitale?

Lorella: Andremo ad analizzare tutti gli artisti che l'hanno resa così grande, attraverso la musica cercheremo di capire il carattere delle città.

Marco: Cercheremo anche aderenza al territorio, analogie con altri luoghi, con quello che noi già amiamo e conosciamo e staremo a sentire i suoni del popolo e le storie che ci racconteranno.

Siete una coppia inedita. Come lavorerete insieme?

Lorella: Benissimo! Siamo così, senza troppe sovrastrutture. Ci divertiamo tanto. Marco ha una grande cultura, conosce bene la musica. Ha sempre fatto parte anche della mia vita ma non in questo modo così profondo. Siamo una coppia che si compensa.

Marco: Lorella è una persona molto curiosa, molto ironica e andare in giro con lei è molto piacevole. Ha anche una visione molto sorridente e positiva della vita, un atteggiamento che piace molto anche a me. Lei avrà una freschezza e una simpatia devastanti. ■

OMAGGIO A SANREMO

1	A	40.000
2	MAX	30.000
3	PEPPE	10.000
4	ELISABETTA	0
5	ENRICO	0
6	MARISA	0

Sabato 8 marzo alle 21.30 su Rai 1 Marco Liorni conduce il programma in prima serata con sei concorrenti d'eccezione

“L'“Eredità” torna su Rai 1 con un imperdibile appuntamento speciale in prima serata, sabato 8 marzo 2025 alle 21.30. Il celebre game show, condotto da Marco Liorni e realizzato in collaborazione con Banijay Italia, continua a ottenere ascolti record e, per questa edizione straordinaria, rende omaggio al Festival di Sanremo, l'evento musicale che da 75 anni rappresenta un autentico rito collettivo per milioni di spettatori. Questa puntata esclusiva sarà un viaggio emozionante attraverso i momenti più iconici della storica kermesse, arricchito da retroscena inediti e testimonianze esclusive raccolte direttamente dai protagonisti dell'ultima edizione del Festival. A rendere ancora più avvincente la serata, sei concorrenti d'eccezione, volti noti della televisione e della musica, si sfideranno con l'obiettivo di conquistare il montepremi finale, che verrà interamente devoluto in beneficenza. Dopo una serie di prove entusiasmanti, la competizione culminerà nel Triello, da cui emergerà il vincitore di puntata, chiamato poi a misurarsi con la celebre Ghigliottina, il momento più atteso del format. Oltre alla competizione, non mancheranno le due Professoresse che ogni sera affiancano Liorni: la trevigiana Greta Zuccarello e la veneziana Linda Pani. E ancora tanta musica, ospiti a sorpresa, colpi di scena e momenti di spettacolo, elementi che fanno de “L'Eredità” un pilastro della programmazione televisiva italiana e un appuntamento imprescindibile per il pubblico. ■



L'ORTO AMERICANO



Nelle sale dal 6 marzo l'horror diretto da Pupi Avati che narra la storia di un giovane problematico, aspirante scrittore, che a Bologna, nei giorni della Liberazione, si innamora di una giovane infermiera dell'esercito americano. Con Filippo Scotti, Roberto De Francesco, Armando De Cecon, Chiara Caselli, Rita Tushingham, Massimo Bonetti, Morena Gentile, Mildred Gustafsson e Romano Reggiani

Pupi Avati ritorna all'horror e lo fa con "L'orto americano" pellicola che ha chiuso l'81a Mostra di Venezia, in selezione ufficiale fuori concorso. Al cinema da giovedì 6 marzo, la pellicola è la storia di un giovane problematico con aspirazioni letterarie che si trova a innamorarsi fulmineamente di una giovane infermiera dell'esercito americano. Siamo a Bologna a ridosso della Liberazione e a questo giovane è sufficiente l'incontro di sguardi con la bellissima soldatessa per far sì che lui la consideri la donna della sua vita. Casualmente un anno dopo nel Mid West americano lui andrà ad abitare in una casa contigua, in realtà separata da un nefasto orto, alla casa della sua bella. In questa casa vive l'an-

ziana madre disperata dalla scomparsa della figlia che dalla conclusione del conflitto, dopo aver scritto a casa che avrebbe sposato un italiano, non ha più dato notizie di sé. Inizia così, da parte del ragazzo, una tesissima ricerca, che gli farà vivere una situazione di altissima drammaticità fino a una conclusione in Italia, certamente del tutto inattesa. Dall'Emilia all'America rurale e ritorno. "L'Orto americano" è interpretato da Filippo Scotti, Roberto De Francesco, Armando De Cecon, Chiara Caselli, Rita Tushingham, Massimo Bonetti, Morena Gentile, Mildred Gustafsson e Romano Reggiani, ed è una produzione Duea Film, Minerva Pictures con Rai Cinema. La distribuzione è di 01 Distribution. "La storia che narro, anticipata dal romanzo

omonimo pubblicato da Solferino, è anche 'scorrettamente' una storia d'amore – afferma il regista – una storia d'amore assoluta, dove l'impossibile diventa possibile, come in quel cinematografo che ho sempre amato. Un racconto 'gotico' che si svolge al concludersi della Seconda guerra mondiale vissuta sia nella provincia americana che nel Polesine, dove il ritrovamento di cadaveri di americani o inglesi rappresentò una lucrosa attività. E poi la scoperta del bianco e nero, di quello autentico. Il comparare l'immagine reale che avevamo composto con la stessa immagine in b/n che si appalesava sul monitor mi produceva sempre un brivido, un momento di orgoglio infantile." ■

PELLEGRINI NEL TEMPO



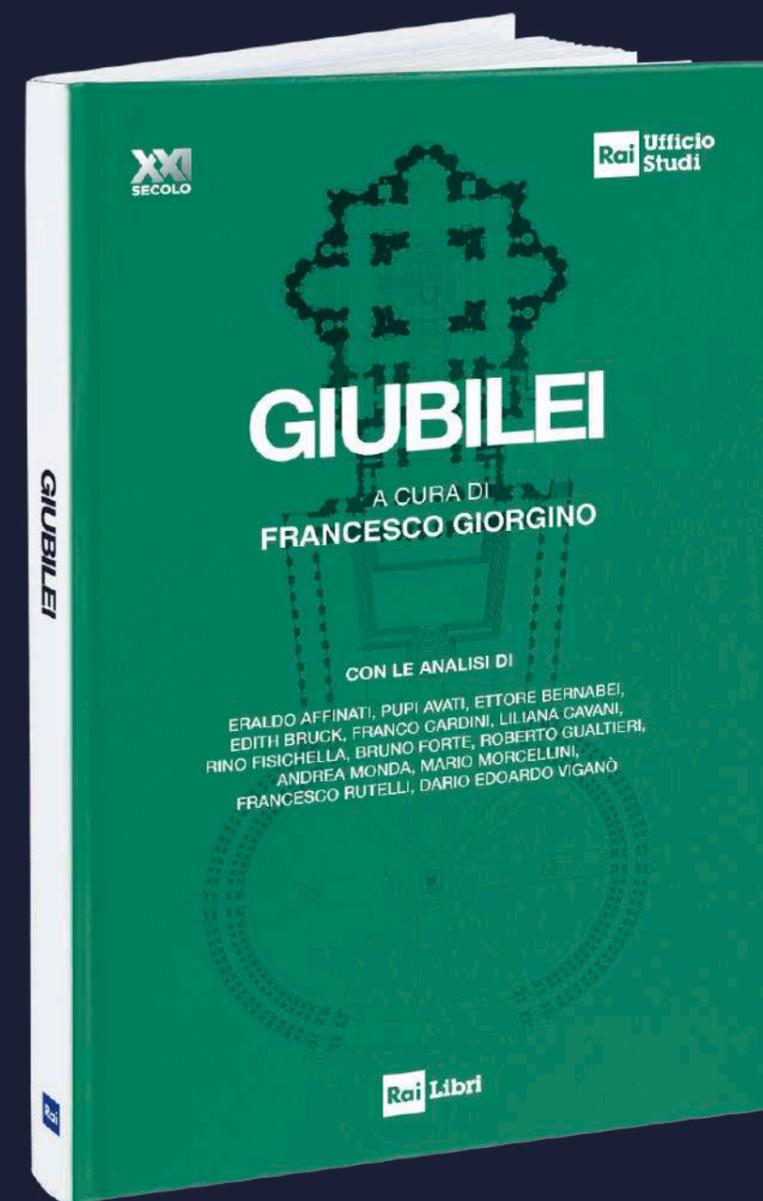
Rai Play

*I viaggi papali e il Giubileo. Serie in dodici episodi
sulla piattaforma Rai*

Sono i viaggi papali in giro per il mondo e i loro pellegrinaggi la cornice di "Pellegrini nel tempo", serie in dodici episodi che propone la storia dei singoli Anni Giubilari, con il supporto dei preziosi materiali delle Teche Rai, disponibile su RaiPlay. La terza puntata, appena rilasciata sulla piattaforma Rai, inizia con il viaggio di Giovanni XXIII a Loreto nel 1962, il primo raccontato dalla tv, per prose-

quire con quelli di Giovanni Paolo II, il pontefice che ha viaggiato più di tutti i suoi predecessori messi insieme. Condotta da Francesca Barolini l'appuntamento si arricchisce degli interventi del teologo mons. Walter Inzero e del contributo del Card. Gianfranco Ravasi, Presidente emerito del Pontificio consiglio della cultura, di Mons. Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, mons. Dario Edoardo Viganò, vice-cancelliere dell'Accademia delle Scienze, e Valentina Alazraki, corrispondente televisiva Univision in Italia e Vaticano. "Pellegrini nel tempo" è una produzione Rai Contenuti Digitali e Transmediali e Rai Teche. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

Basta un Play!

TUTTO PUÒ SUCCEDERE

Ferraro sono una famiglia numerosa e coinvolgente: quattro fratelli molto diversi tra loro, ma anche molto uniti, e i loro figli, bambini e adolescenti, oltre ai nonni sempre presenti. Una storia familiare che ne contiene tante altre tra relazioni, amori, tradimenti, sorprese, paure: a casa Ferraro... Tutto può succedere. Le tre stagioni complete sulla piattaforma Rai. Regia: Lucio Pellegrini, Alessandro Casale. ■

TUTTO può SUCCEDERE



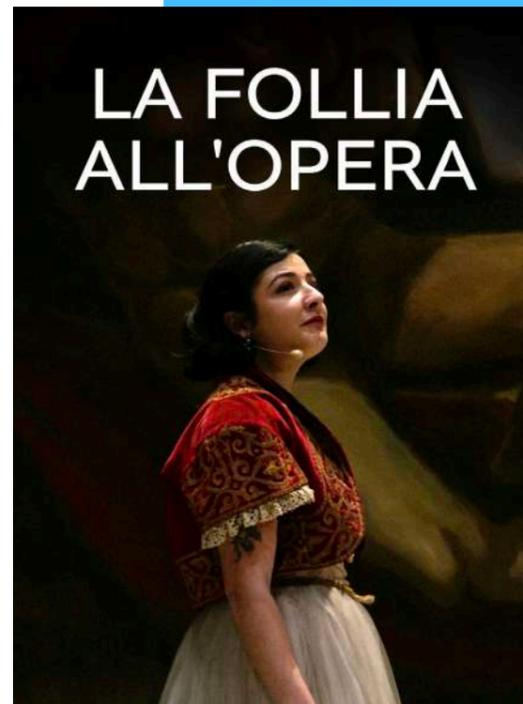
IL MATERIALE EMOTIVO

Affascinato dalla forza vitale di una donna, Yolande, che irrompe nella sua vita "fuori dal mondo" dentro la sua libreria parigina, Vincenzo inizia a riscoprire emozioni ormai dimenticate da tempo, che lo porteranno a interrogarsi sul suo modo malinconico e sospeso di affrontare la vita con la figlia Albertine. Regia: Sergio Castellitto. Interpreti: Sergio Castellitto, Bérénice Bejo, Matilda De Angelis, Clementino, Sandra Milo. ■

LA FOLLIA ALL'OPERA

La storica collaborazione tra il Teatro Patologico di Dario D'Ambrosi e il Teatro dell'Opera di Roma che, per la prima volta, accoglie una compagnia di attori disabili. Al centro della narrazione una rilettura visionaria dell'opera "Il sogno di Simon Boccanegra", una pietra miliare mondiale. Mai prima d'ora un Ente Lirico infatti ha aperto le proprie porte a una compagnia teatrale composta interamente da giovani attori con disabilità psichiche e fisiche con l'opportunità di esibirsi su uno dei più ambiti palchi internazionali, accanto ai giganti della lirica. ■

LA FOLLIA ALL'OPERA



WINX CLUB - IL MISTERO DEGLI ABISSI

Mentre gli esseri umani stanno inquinando gli oceani della Terra minando l'armonia dell'Oceano Infinito, le perfide Trix, che da sempre sognano di sottomettere tutta Magix, si mobilitano per impossessarsi di una perla che darebbe loro un potere sconfinato. Riusciranno le nostre sei fate a fermare le loro storiche nemiche prima che sia troppo tardi? Regia: Iginio Straffi. ■

**Radio1 Plot Machine
dalla Biblioteca
Joyce Lussu**

 lunedì alle **23.05**


Lunedì 3 marzo alle 23.05 andrà in onda una puntata speciale di Radio1 Plot Machine, il programma di scrittura interattiva condotto da Vito Cioce con Marcella Sullo. In collegamento dalla Biblioteca comunale di Roma "Joyce Lussu" la responsabile Fiammetta Crivelli con Mariella De Santis, curatrice del laboratorio di scrittura relazionale "Io sono il libro", Emilio Fabio Torsello e Maria Sabia, coordinatori del circolo letterario "La Setta dei Poeti estinti". Scrivi subito il tuo Miniplot (vedi incipit qui sotto) con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine. Partecipa alla Gara dei Racconti inediti. Il tema è la Moneta. Invia la tua opera inedita in 1500 caratteri al sito plot.rai.it (sezione Novità). Tutti i racconti selezionati e andati in onda saranno pubblicati alla fine in un podcast originale di RaiPlay Sound. ■

TOP TEN


**I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA**

**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

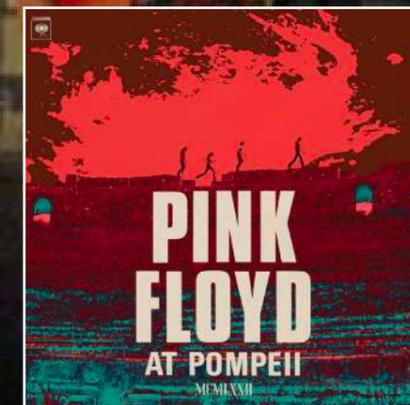
1	Olly	Balorda nostalgia
2	Coma_Cose	Cuoricini
3	Achille Lauro	Incoscienti Giovani
4	Giorgia	La cura per me
5	Kolors, The	Tu con chi fai l'amore
6	Mahmood	Sottomarini
7	Elodie	Dimenticarsi alle 7
8	Gaia	Chiamo io chiami tu
9	Lucio Corsi	Volevo essere un duro
10	Rose Villain	Fuorilegge

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



PINK FLOYD AT POMPEII.

L'ALBUM E IL FILM



Per la prima volta nei cinema e negli Imax, la nuova versione restaurata dell'iconico concerto del 1972 della band mondiale, in concomitanza con l'uscita dell'album live in versione completa e ufficiale

Nel 1971 i Pink Floyd, in rampa di lancio verso la consacrazione mondiale, furono la prima band a suonare a Pompei. Quel live diventò un leggendario film e un disco live, due imprescindibili oggetti di culto che oggi rivivono attraverso un film e un album live. Dal 24 al 30 aprile "PINK FLOYD AT POMPEII - MCMLXXII", l'epocale film concerto del 1972 diretto da Adrian Maben, torna nei cinema, mentre il 2 maggio uscirà per la prima volta l'album live completo. Nel tempo, infatti, sono uscite varie registrazioni e pillole dell'iconico concerto, ma mai una versione completa ufficiale e mai in Dolby Atmos e vinile che sarà tra l'altro disponibile anche in versione rimasterizzata su CD e Audio Digitale. Rimasterizzato digitalmente in 4K dalla pellicola originale in 35

mm, con audio restaurato e mixato da Steven Wilson, il film arriva sul grande schermo proponendo la versione definitiva di questo pionieristico capolavoro. Il film documenta ciò che i Pink Floyd facevano prima di diventare dei giganti delle classifiche su entrambe le sponde dell'Atlantico, dove la loro musica è tuttora celebrata. Ambientato tra le rovine dell'antico anfiteatro romano di Pompei, questo film unico e coinvolgente riprende i Pink Floyd mentre eseguono un concerto intimo e senza pubblico. Girato nell'ottobre del 1971, "Pink Floyd At Pompeii" è stato il primo concerto dal vivo tenutosi a Pompei e contiene i brani fondamentali "Echoes", "A Saucerful of Secrets" e "One of These Days". Le immagini dell'anfiteatro, catturate sia di giorno sia di notte, amplificano la magia della performance. Il film include inoltre rari filmati dietro le quinte dell'inizio della lavorazione di "The Dark Side of the Moon" negli Abbey Road Studios. Nick Mason, cofondatore e batterista dello storico gruppo ha dichiarato: «Pink Floyd: Live At Pompeii è un documento raro e unico della band che si esibisce dal vivo nel periodo precedente a "The Dark Side Of The Moon"». Il film è stato metico-

losamente restaurato, fotogramma per fotogramma, a partire dal negativo originale da 35 mm, scoperto in cinque barattoli etichettati in modo dubbio negli archivi dei Pink Floyd. Questa svolta epocale ha portato alla luce la stessa pellicola che è passata attraverso le cineprese durante quei giorni afosi tra le rovine di Pompei, più di 50 anni fa. Guidato da Lana Topham, direttore del restauro dei Pink Floyd, il team aveva il compito di preservare l'integrità e la bellezza dell'immagine originale. Il film è stato scansionato in 4K utilizzando tecniche avanzate per garantire la massima nitidezza dei dettagli. I colori sono stati esaltati e ogni fotogramma è stato meticolosamente rivisto e riparato, mantenendo un aspetto naturale e vivido con aggiustamenti minimi della grana. «Dal 1994 ho cercato le sfuggenti riprese originali del concerto, quindi il recente ritrovamento del negativo originale da 35 mm del 1972 è stato un momento molto speciale - ha affermato Lana Topham, Direttore del restauro dei Pink Floyd - La nuova versione restaurata presenta il primo montaggio completo di 90 minuti, combinando il montaggio sorgente di 60 minuti della performance

con i segmenti aggiuntivi del documentario degli Abbey Road Studios di poco successivo». Il film presenta anche una qualità audio straordinaria, con un nuovo missaggio per le sale di Steven Wilson in 5.1 e Dolby Atmos che esalta la profondità e la chiarezza del film, preservando l'autenticità e lo spirito della versione originale del 1972. L'obiettivo di Wilson era quello di rimanere fedele a come la band avrebbe suonato in quei giorni di caldo torrido del 1971. «Da quando mio padre mi ha fatto il lavaggio del cervello suonando "The Dark Side of the Moon" a ripetizione, i Pink Floyd sono stati il mio gruppo preferito. Sono i miei "Beatles", profondamente radicati nel mio DNA musicale - ha aggiunto Nick Mason - Ho visto per la prima volta Pompei da una copia sgranata in un cinema locale. Mi ha fatto un'impressione incredibile, con la sua musica rock libera ed esplorativa fatta da quattro musicisti che sembravano incarnare la nozione di intellettuale "cool". È stato un onore remixare la colonna sonora per accompagnare l'incredibile restauro del film di Lana Topham, che sembra essere stato girato ieri». ■

«**I**mmaginate questa scena: siete nel vostro letto, svegli, con gli occhi aperti. La stanza vi appare familiare, ma qualcosa non va. Cercate di muovervi, di alzarvi, magari persino di gridare... ma il corpo non risponde. Un senso di oppressione vi blocca il petto, mentre un'ombra oscura sembra incombere su di voi, minacciosa e inspiegabile. Questa esperienza, per molti terrificante, non è un evento raro: si tratta di un fenomeno noto come paralisi del sonno.»

Solo che Chiara Malagutti, avvocatessa poco più che trentenne, ma anche attrice, cantante, lettrice e scrittrice, lo ha scoperto dopo aver dubitato seriamente della propria sanità mentale.

«Ho iniziato a soffrire di paralisi del sonno tra i quindici e i sedici anni. Mia madre mi portò dallo psicologo perché le raccontavo di sognare "uomini ombra" o "demoni" e avevo cominciato a disegnare immagini inquietanti. Il mio rapporto con lo psicologo durò il tempo di una seduta. Ero convinta che nessuno avrebbe capito i miei sogni e che nessuno sarebbe riuscito ad aiutarmi a farli cessare. Essere diversa, Vedere cose che nessuno vedeva, mi terrorizzava. Così mi sono rifugiata nella scrittura cercando di esorcizzare le mie paure. Ho cominciato a parlare grazie a un compagno di università. Appassionato di horror proprio come me, non vedeva l'ora che gli raccontassi i miei sogni. Proprio lui iniziò a parlarmi della paralisi del sonno e dare un nome a ciò che mi accadeva fu immensamente liberatorio.»

E propedeutico alle storie da mettere su carta.

«Ho sempre scritto tantissimo. Ho sempre considerato la scrittura una cura per il male. E di male, in questo mondo, purtroppo, ce n'è troppo. Creare mondi diversi mi dà l'illusione di avere potere, di avere controllo. Ho deciso di scrivere "La bambina addormentata" perché non trovavo storie horror che mi convincessero. Volevo scrivere il mio horror, quello che, rileggendolo, mi avrebbe sempre convinto, mi avrebbe sempre completato. La paralisi del sonno è una tematica che tratto perché credo che chi scrive debba scrivere di ciò che conosce. In questo caso mi serviva trasmettere un'angoscia che, solo chi vive determinate esperienze, può esprimere. Spero di essere riuscita nell'intento.»

"La bambina addormentata" è la tua prima pubblicazione: come la stai vivendo?

«Passo in pochissimo tempo dall'euforia alla malinconia. Sono molto grata alla Dark Abyss Edizioni per aver dato un volto e una voce al mio romanzo e ovviamente grata a coloro che già si sono avventurati nel mio incubo. Per ora ho ricevuto riscontri positivi. In generale sono riuscita a far diventare matti i lettori. Mi hanno persino etichettato come "scrittrice st***za e manipo-



CHIARA MALAGUTTI

E SE UN INCUBO SUSSURRASSE STORIE?



latrice". Un super complimento per me che scrivo questo genere. Spesso, però, mi assale quel senso di malinconia derivante dalla consapevolezza che ormai è fatta: il libro è uscito, il lavoro sul testo è finito. Quando scrivo mi sento libera e in pace. Sento che nulla può toccarmi. Non sarebbe male vivere così. Non vedo l'ora di poter tornare nel mio personalissimo abisso confortevole.»

Quindi ci sono nuove storie in arrivo?

«Mi piace l'idea di spiazzare i lettori. Non amo le storie troppo semplici, quelle che ti servono la verità su un piatto d'argento. Mi piace creare un senso di mistero e inquietudine. E poi tessere trame che indagano la psicologia dei personaggi con l'obiettivo di manipolare le convinzioni dei lettori. Quindi sì, ci sono nuove storie. Ho da pochi giorni ultimato la stesura di un nuovo manoscritto che dovrò revisionare e che, soprattutto, dovrà sapermi convincere. Non credo vi libererete presto di me. Ho troppe cose da dire e troppi giochetti mentali con cui torturarvi, da sperimentare.»

Nell'attesa Chiara Malagutti ama divulgare le letture che l'hanno appassionata usando la vetrina social: durante la pandemia ha aperto un profilo Instagram dove parla di libri... ovviamente thriller e horror. ■

Laura Costantini

COME È NATURALE ESSERCI SEMPRE

Alessia Baiocchi attualmente di Capo di Gabinetto del Questore e della Questura di Siena e Portavoce della Polizia di Stato racconta la sua esperienza di donna in divisa: «Quando penso a quello che per me è il mestiere più bello del mondo mi vengono in mente le parole di Papa Giovanni Paolo II “prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro”»

La dottoressa Alessia Baiocchi sottolinea i valori che muovono la società, a partire dalla famiglia, elemento che inevitabilmente fa la differenza. Dare la priorità ai valori è la sostanza del suo impegno. Il suo portamento è perfetto, sorriso affabile, è uno dei tanti esempi delle donne della Polizia di Stato che nel tempo hanno portato un “quid” inimitabile e irrinunciabile. Le donne interagiscono e hanno un approccio psicologico diverso anche nei confronti dei cittadini per la capacità di gestire con dolcezza anche le situazioni più complicate. Essere madri è un grande dono, ma è soprattutto una scelta d'amore: lo stesso amore che si prova per la divisa che si indossa e che si sente propria. La madre custodisce le chiavi dell'anima e conia la moneta del carattere senza dimenticare se stessa e il mondo che la circonda. Esserci Sempre diventa così preponderante così naturale, che una mamma in divisa trasmette anche ai suoi figli l'amore e il rispetto per l'Istituzione che rappresenta. La Polizia di Stato non smette mai di abbracciare i cittadini, ma soprattutto, “i suoi” che la rappresentano ovunque e comunque con orgoglio e tanto entusiasmo.



Perché ha deciso di entrare in Polizia?

Da ragazza, a circa 14 anni, ho iniziato a maturare l'idea di entrare in Polizia. Non so dire come è nata questa passione, sono l'ultima di tre figli, mio padre era un medico e mia madre un dipendente pubblico, sempre nel settore sanitario. Nessun altro, tra familiari o parenti, appartiene a Forze o Corpi di Polizia. Alla grande famiglia della Polizia di Stato non sono approdata subito. terminate le scuole Magistrali ero certa che la strada dell'insegnamento non avrebbe fatto per me. Sentivo che avrei voluto fare un mestiere che mi avrebbe consentito di aiutare gli altri, ma neanche il medico, seguendo le orme di mio padre, sarebbe stata la scelta giusta: ci vuole passione per ogni cosa che fai mi dicevo... Tuttavia, il suo esempio, in termini di dedizione, umanità e professionalità, è stato determinante nel motivare le mie scelte future. Dopo aver intrapreso gli studi in Giurisprudenza a Siena, che hanno evidenziato la mia predilezione per le materie penalistiche, la convinzione di diventare un funzionario della Polizia di Stato si è fatta sempre più forte. Ed eccomi qua. Mi ritengo fortunata, per avere avuto la possibilità di realizzare un sogno iniziato il 21 marzo del 2000, quando ho frequentato il 91° corso per Vice Commissari alla Scuola Superiore di Roma. Ancora oggi indosso l'uniforme con orgoglio e, seppur con qualche momento di crisi e difficoltà, non ho mai smesso di amare il lavoro che faccio.

Ci racconta le tappe più importanti della sua carriera? Qual è il suo ruolo attuale?

Al termine del corso, nel gennaio del 2001, sono stata assegnata, come dirigente, al Settore Polizia di Frontiera di Limone Piemonte (CN), a pochi mesi dal G8 di Genova che ha previsto, tra le altre cose, la temporanea chiusura delle frontiere interne all'area Schengen. A “Limone”, dove ancora detengo il primato di unico dirigente donna, sono rimasta per due anni. Nel dicembre del 2002, dopo la nascita di Emma (mia prima figlia), sono stata trasferita a alla Questura di Firenze, dove ho ricoperto numerosi incarichi, tra i quali quello di funzionario addetto all'Ufficio Immigrazione, successivamente alla nascita di Giulia (seconda figlia) quello di addetto alla Polizia Amministrativa e Sociale e poi di Vice Dirigente dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico e Portavoce, fino a giugno del 2008 quando sono stata trasferita a Siena, la mia città. Alla Questura di Siena ho diretto per 9 anni l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, mantenendo al contempo gli incarichi di Vice Capo Gabinetto e Portavoce. Attualmente ricopro le funzioni di Capo di Gabinetto del Questore e della Questura di Siena, nonché di Portavoce della Polizia di Stato nell'ambito della nostra provincia, in attesa di nuovo incarico a seguito della recente promozione alla qualifica superiore di Primo Dirigente.



Esserci Sempre non è solo il claim della Polizia ma anche una modalità di vita. Per lei cosa vuol dire?

Esserci sempre è un valore etico. Significa rispondere sempre ad una richiesta di aiuto, ma anche saper ascoltare ed essere disponibile, presente e partecipe nei confronti dei cittadini e, in generale, verso le persone che ti circondano, come gli amici e i familiari, o i colleghi e gli appartenenti alle altre Forze e Corpi di Polizia.

C'è un episodio in particolare che ha segnato la sua carriera?

Ci sono tanti momenti, non singoli episodi. Quelli che ho condiviso con i colleghi degli uffici dove via via sono stata. Molto hanno inciso le persone che ho conosciuto grazie al mio lavoro, sia all'interno che all'esterno della Polizia di Stato. Un Capo che ti coinvolge e dà fiducia quasi incondizionata, un collaboratore o una collaboratrice che ti stimano, colleghi o professionisti per i quali sei un punto di riferimento. Ma i momenti più emozionanti li ho vissuti nella mia città, nelle occasioni di vita professionale tra la gente, con gli anziani e i bambini e insieme alle altre Istituzioni.

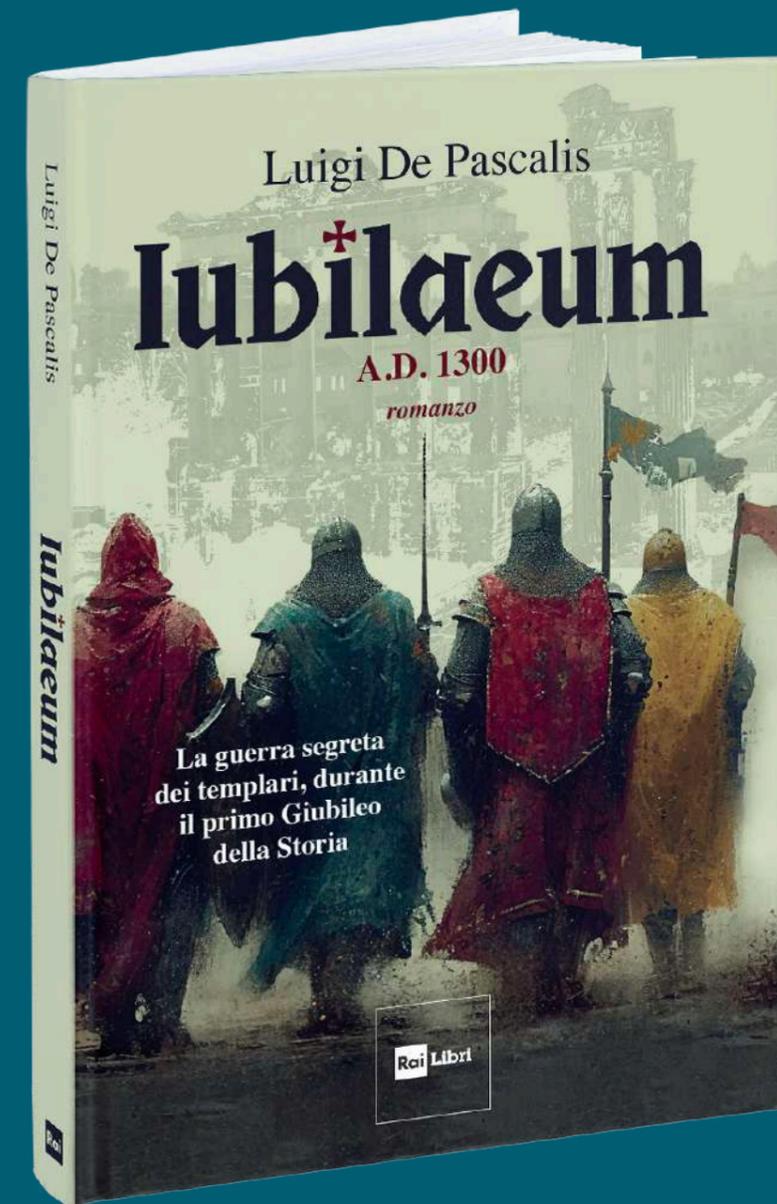
Come si conciliano famiglia e lavoro?

Ora che Emma e Giulia sono cresciute, sento un po' meno la pressione che mi turbava quando erano piccole. Non è stato sempre semplice e se, tutto sommato, è andata abbastanza bene, lo dobbiamo anche all'aiuto della nostra "tata" e alla sua meravigliosa famiglia, alla quale siamo molto riconoscenti. Spesso, guardando al passato di mamma, mi chiedo se avrei potuto fare di più per le mie figlie, se ho saputo trasmettere loro i valori in cui credo con l'esempio, sebbene il lavoro mi abbia frequentemente tenuta impegnata riducendo il mio tempo con loro. Da dirigente donna, ho potuto apprezzare il rispetto del ruolo da parte di molti superiori, colleghi e collaboratori, ma non è stato tutto rose e fiori.

Un suggerimento ai giovani che vogliono entrare in Polizia...

Coltivate i vostri sogni e le vostre aspirazioni; se avete passione per questo lavoro andate avanti con determinazione, perché sarete premiati prima o poi. Mettete amore in quello che fate, perché affronterete meglio gli impegni e i sacrifici. Quando penso a quello che per me è il mestiere più bello del mondo mi vengono in mente le parole di Papa Giovanni Paolo II "prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro". ■

Nelle librerie e negli store digitali





VISIONI. Ritratto di donne

In occasione della Giornata internazionale della donna, il programma racconta sette storie di donne straordinarie: la scrittrice Igiaba Scego, la street artist Alice Pasquini, la giornalista Stefania Battistini e molte altre: ognuna con la propria storia intima e professionale di donna. Sabato 8 marzo alle 21.15 in prima visione su Rai 5

Rai Cultura celebra la Festa della Donna con un appuntamento speciale di "Visioni" dal titolo "Ritratto di Donne". In onda sabato 8 marzo alle 21.15 in prima visione su Rai 5, racconta sette storie di donne straordinarie, tra cui la scrittrice Igiaba Scego, la street artist Alice Pasquini, la giornalista Stefania Battistini e molte altre: ognuna con la propria storia intima e professionale di donna. I racconti sono intrecciati con le tappe fondamentali dell'emancipazione femminile, suddivise per decenni, offrendo una cronistoria per ricordare le conquiste più importanti del passato: il diritto di voto del 1946, le legge sul divorzio e sull'aborto, le numerose norme a favore della parità di genere e contro le violenze. Norme e leggi che non sembrano ancora sufficienti per garantire alle donne il mondo giusto che continuano ad aspettare. ■



Film
Adulti nella stanza
Il film di Costa-Gavras ricostruisce la tragedia della crisi economica greca del 2015. In onda in prima visione Rai lunedì 3 marzo alle 21.15



I Pirenei con Michael Portillo
In viaggio a piedi attraverso la catena montuosa, passando da una parte all'altra del confine, tra Spagna e Francia. Martedì 4 marzo alle 20.20



Art Night
Sulle orme del Leone di Venezia
La storia del leone che svetta su una colonna di Piazza San Marco. Di Marialuisa Miraglia in onda mercoledì 5 marzo alle 21.15 in prima visione



Musica sinfonica
Chung e Khachaturyan con Santa Cecilia in prima Tv
Il 6 marzo alle 21.15 con musiche di Brahms e Beethoven dall'Auditorium Parco della Musica di Roma



L'heure espagnole
In occasione del 150° anniversario dalla nascita di Maurice Ravel (7 marzo) Rai Cultura ripropone la commedia musicale venerdì 7 marzo alle 21.15



Teatro
La Scena è donna
"40 e sto", in onda sabato 8 marzo alle 22.05, è un folle spettacolo che racconta le donne alla soglia dei 40 anni

Di là dal fiume e tra gli alberi
Aosta, una Roma tra le Alpi
Aosta raccontata dal documentario in onda domenica 9 marzo alle 21.15 in prima visione





Omaggio a Lucio Dalla

Il ricordo di Rai Cultura nell'anniversario della nascita del musicista bolognese. Martedì 4 marzo alle 13.00 su Rai Storia

Uno dei più grandi musicisti e cantautori italiani e non solo: Lucio Dalla. In occasione dell'anniversario della nascita, il 4 marzo 1943, Rai Cultura lo racconta martedì 4 marzo alle 13.00 su Rai Storia con lo speciale di "Italiani" che rende omaggio alla sua vita e alla sua carriera. Un artista straordinario, del quale amici, musicisti e critici musicali tratteggiano un ritratto pieno di affetto e di ricordi indelebili. Nato a Bologna nella fatidica data del 4 mar-

zo 1943, a 15 anni Lucio Dalla è un clarinetista autodidatta ma molto promettente sulla scena del jazz bolognese. Nel 1964, grazie a Gino Paoli, debutta nel mondo della canzone, e nel 1970 arriva il primo successo con la canzone "Occhi di ragazza" scritta per la voce di Gianni Morandi. Da quella data in poi una carriera costellata di successi: "4 marzo 1943", "Piazza Grande", "Il gigante e la bambina" e "Anna e Marco", "L'anno che verrà", "Attenti al lupo". Musicista appassionato e delle grandissime doti canore, Dalla canta con De Gregori, con Ron, e raggiunge uno straordinario successo con l'album "Dal-AmeriCaruso", registrato dal vivo al Village Gate di New York, nel 1986, la celebre "Caruso" vende oltre 9 milioni di copie in tutto il mondo. ■

La settimana di Rai Storia



Storia della costiera amalfitana
Le città di Amalfi, Ravello, Positano e l'isola di Capri sono il palcoscenico di storie abbaglianti e stravaganti. In onda lunedì 3 marzo alle 21.10 in prima visione



Passato e Presente L'America di James Dean
Settanta anni fa, il 30 settembre del 1955, a 24 anni, moriva James Dean simbolo di una gioventù americana insoddisfatta e ribelle. Martedì 4 marzo alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia



Omaggio a Pier Paolo Pasolini Il ricordo di Rai Cultura nell'anniversario della nascita
Alle ore 13.00, "III B Facciamo l'appello: Pier Paolo Pasolini", trasmissione registrata nel maggio 1971 e trasmessa il 3 novembre 1975 il giorno dopo la morte del regista e scrittore



Omaggio a Michelangelo Buonarroti
In occasione dei 550 anni dalla nascita dell'"artista universale", Rai Cultura propone giovedì 6 marzo un triplo appuntamento: Alle 20.00 "Icologie quotidiane", alle 21.10 "5000 anni e più. La lunga storia dell'umanità", alle 22.10, "La croce e la spada"



Le ragazze con Francesca Fialdini
Puntata dedicata a Barbara Alberti e Antonietta Porcelli
In onda venerdì 7 marzo alle 21.10



Documentari d'autore Illuminate: Oriana Fallaci. Il lato oscuro della luna
In occasione della Giornata Internazionale della Donna, sabato 8 marzo alle 22.45

Settanta anni di Fiat 600 Il ricordo di Rai Cultura nello speciale "Il boom dell'autostrada"
È il 1955, e il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi inaugura il Salone dell'Auto di Torino (20 aprile-1° maggio). Guidato da Gianni Agnelli, ammira la giovanissima Fiat 600. Domenica 9 marzo alle 18.00



Rai Storia



CLAN, SCEGLI IL TUO DESTINO

Su RaiPlay le nuove puntate della serie ispirata alla scuola del maestro Maddaloni

Dopo il successo della prima serie, è arrivata in prima visione assoluta su RaiPlay la seconda stagione di "Clan - Scegli il tuo destino", la serie di Rai Kids incentrata sulla storia di un ragazzo di Scampia che, attraverso l'amicizia, il judo e la guida del maestro Maddaloni, trova la forza di ribellarsi a un destino già segnato dalla criminalità organizzata. Sulla piattaforma Rai è disponibile il boxset completo con tutti gli episodi. "Clan" mostra il valore della legalità in una storia di crescita, di sfide, di conflitti e amori, quando un adolescente si trova di colpo a dover compiere scelte da adulto che decideranno la sua vita. A Scampia sembra tornata la normalità: la palestra di Maddaloni ha riaperto e un nuovo locale, il "The Square", dove Pasquale è stato assunto come barman, è diventato subito ritrovo preferito dei giovani del quartiere. Il ricordo dell'amico Armando vive ancora nei cuori di tutti, soprattutto in quelli di Francesco e Pasquale. Mentre il Clan Maddaloni si prepara per una sfida importante, le qualificazioni alle Nazionali, il mondo del male si riorganizza. Tony Hollywood, ora libero, adotta un nuovo stile di comando, ma il suo passato da allievo di Maddaloni lo tormenta; non sopporta che Francesco abbia scelto il maestro, anziché unirsi a lui e al fratello Ninja. La tensione esplode con un agguato finito male, costringendo Ninja alla fuga, aiutato solo dalla sua ex Elena, che ora gestisce il "The Square" per conto di Tony. In soccorso del Clan arriva però Enzo, un ex allievo del maestro e cintura nera, mentre a Napoli torna anche Lucia, la determinata madre magistrata di Ginevra. Al gruppi del judo si aggiunge Aurora, una ragazza timida e impacciata, mentre le vite personali dei ragazzi si complicano: Vincenza si scontra con un padre opprimente e si avvicina sempre di più ad Omero, Raffaele abbandona il judo per dedicarsi alla musica, trovando l'amore in una fan segreta; Gigi e Chantal si allontanano Tony, nel frattempo, elabora un piano per distruggere definitivamente il Clan, costringendo Francesco a diventare suo complice, e tenendolo sotto scacco con una terribile minaccia. Francesco dovrà tradire tutto e tutti? Riuscirà a compiere la scelta giusta per salvarsi e proteggere chi ama? La serie prodotta da KidsMe (la Content Factory di De Agostini Editore) & Mosaicon Film, in collaborazione con Rai Kids, è basata sul romanzo bestseller "O Maé - Storia di Judo e di camorra" di Luigi Garlando (pubblicata da Mondadori Libri nella collana bestBUR), ispirato alla storia vera della palestra di Gianni Maddaloni a Scampia. Protagonisti Antonio Milo (nel ruolo di Maddaloni, 'O Maé), Maikol De Falco (Francesco, il protagonista detto 'O Vesuvio per il suo carattere), Elisa Del Genio (Ginevra, La guerriera), Gabriele Rizzoli (Raffaele, Devois), Francesco Ferrante (Giovanni, Omero), Luca Ambrosino (Nicola, Ninja), Giorgia Agata (Vincenza, La guappetella), Jacopo Piscicelli (Armando, El pibe de Scampia), Alessandro Manna (Pasquale, L'artista), Francesco Borrachine (Gigi, 'O Squalo), Giuliana Esposito (Chantal), Angela Ciaburri (Lucia), Simone Borrelli (Enzo), Carolina D'Alterio (Elena), Gennaro Di Colandrea (Pino), Kayla Blanchfield (Aurora), con la partecipazione di Alessio Gallo nel ruolo di Tony Hollywood. La serie è scritta da Iole Masucci, Tiziana Martini, Stefano Romano e Alba Chiara Rondelli; il montaggio è di Gianluca Conca. La serie vanta il patrocinio della FIJIKAM - Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali e dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ETS-APS - Sezione Territoriale di Napoli e la consulenza sportiva della "Star Judo Club" di Gianni Maddaloni. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

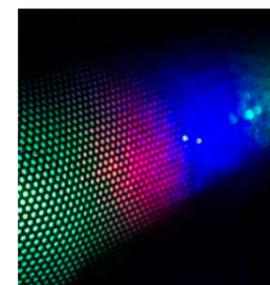


GENERALE



1	3	1	2	Olly	Balorda nostalgia
2	4	2	2	Coma_Cose	Cuoricini
3	1	1	2	Achille Lauro	Incoscienti Giovani
4	2	2	2	Giorgia	La cura per me
5	5	5	2	Kolors, The	Tu con chi fai l'amore
6		6	1	Mahmood	Sottomarini
7	6	1	5	Lola Young	Messy
8	8	8	3	Lady Gaga	Abracadabra
9	10	9	2	Elodie	Dimenticarsi alle 7
10	11	10	1	Gaia	Chiamo io chiami tu

EMERGENTI



1	1	1	10	Settembre	Vertebre
2	2	1	14	Mimi	Dove si va
3	3	3	5	Maria Tomba	Goodbye (voglio good v..
4	4	4	8	Vale Lp, Lil Jolie	Dimmi tu quando sei pr..
5	7	1	37	Sarah	Sexy magica
6	5	2	10	Cioffi	Bogotà
7		6	4	prima stanza a destra	Ti Amo
8	9	8	2	Les Votives	You Make Me Feel
9	6	5	3	Senza_Cri	Tutto l'odio
10		1	144	Rhove	Shakerando

ITALIANI



1	3	1	2	Olly	Balorda nostalgia
2	4	2	2	Coma_Cose	Cuoricini
3	1	1	2	Achille Lauro	Incoscienti Giovani
4	2	2	2	Giorgia	La cura per me
5	5	5	2	Kolors, The	Tu con chi fai l'amore
6		6	1	Mahmood	Sottomarini
7	6	6	2	Elodie	Dimenticarsi alle 7
8	7	7	2	Gaia	Chiamo io chiami tu
9	8	8	2	Lucio Corsi	Volevo essere un duro
10	11	10	1	Rose Villain	Fuorilegge

UK



1	1	6	Lola Young	Messy
2	6	2	Sabrina Carpenter	Busy Woman
3	2	16	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
4	5	4	Teddy Swims	Guilty
5	4	47	Benson Boone	Beautiful Things
6	3	11	Myles Smith	Nice To Meet You
7	8	35	Myles Smith	Stargazing
8	7	2	Lady Gaga	Abracadabra
9	11	4	Chappell Roan	Pink Pony Club
10	12	29	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)

INDIPENDENTI



1	1	1	3	Lucio Corsi	Volevo essere un duro
2	2	2	2	Francesco Gabbani	Viva la vita
3	4	2	6	Zerb X Ty Dolla \$ign f..	Location
4	3	1	9	Planet Funk	Nights In White Satin
5	5	1	19	Alfa	Il filo rosso
6	6	6	2	Marcella Bella	Pelle diamante
7	7	1	16	Negramaro	Marziani
8	8	3	13	Darin	Moonlight
9	9	3	17	Lenny Kravitz	Honey
10	10	9	7	Adventures of Stevie V..	Dirty Cash

EUROPA



1	1	16	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
2	3	5	Lola Young	Messy
3	2	14	David Guetta, Alphavil..	Forever Young
4	4	8	Gracie Abrams	That's So True
5	6	17	Coldplay feat. Little ..	WE PRAY
6	5	15	Teddy Swims	Bad Dreams
7	7	5	Myles Smith	Nice To Meet You
8	8	32	Shaboozey	A Bar Song (Topsy)
9	12	1	Lady Gaga	Abracadabra
10	9	7	Damiano David	Born With A Broken Hear

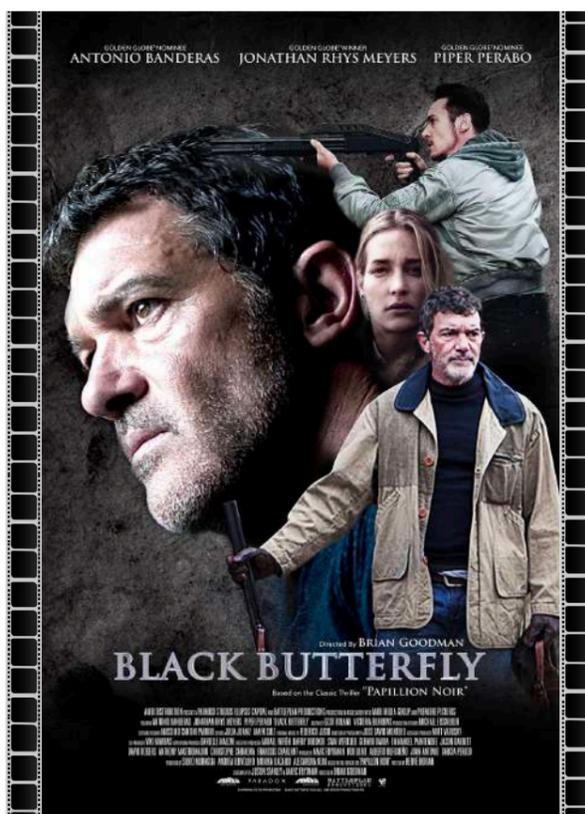
CINEMA IN TV



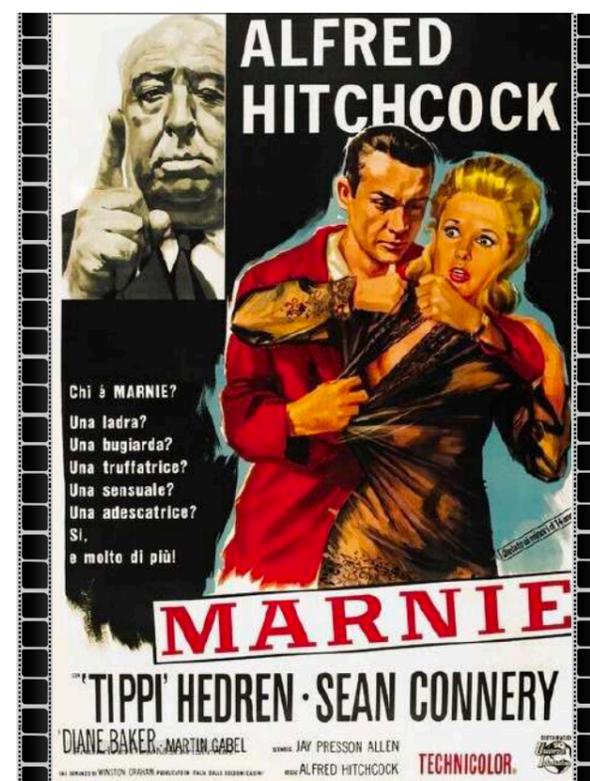
Green Book – Martedì 4 marzo ore 23,10
Anno 2018 – Regia Peter Farrelly

Tratto da una storia vera sulla trasformazione di un lavoro in un'amicizia, è uno dei film più recenti e aggiornati sul tema delle contraddizioni degli Stati Uniti circa diversità e integrazione. Intensa la prova di Viggo Mortensen, a fianco di un Mahershala Ali in stato di grazia, che per la sua interpretazione ha preso l'Oscar a sua volta. Statuetta anche per la migliore sceneggiatura.

Il film racconta la storia di Paul, sceneggiatore con un matrimonio finito alle spalle, che vive in una casa nel mezzo del bosco ed è in preda al "blocco dello scrittore". La sua vita, però cambia bruscamente quando incontra un vagabondo di nome Jack, che decide di ospitare in casa dopo essere stato difeso da lui in una rissa. Ma ben presto Jack rivela un carattere ossessivo e un comportamento violento.



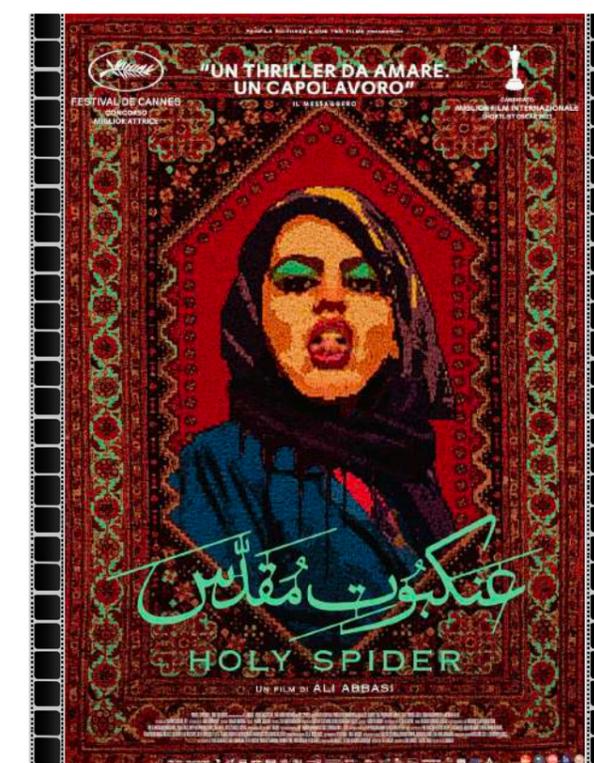
Black Butterfly - Giovedì 6 marzo ore 21,10
Anno 2017 – Regia Brian Goodman



Marnie – Venerdì 7 marzo ore 21,10
Anno 1964 – Regia Alfred Hitchcock

La MPU indaga sul rapimento di una di una donna che si occupa della sorveglianza del suo quartiere, Mrs Patty. Jason coinvolge Wayne nelle indagini sull'autobomba, mentre Mike è preoccupato che Nikki gli stia nascondendo dei segreti perché non si fida del rapporto che lei ha con Jason che continua le sue indagini segrete sull'ispettore Braun, perché convinto che dietro l'attentato dinamitardo a Maritz ci sia proprio lui.

La giornalista di Teheran Rahimi arriva a Mashhad per indagare sul caso di alcune donne brutalmente assassinate nell'arco di pochi giorni, presumibilmente da un serial killer. Rahimi, però, si trova di fronte a un ambiente fortemente bigotto e maschilista, con la polizia poco incline a collaborare. Nel frattempo, gli omicidi proseguono e l'artefice, è un amorevole padre di famiglia, operario in una ditta edile e veterano di guerra, che sta attuando una sua personale crociata contro le donne che ritiene si siano macchiate di peccato.



Holy Spider – Sabato 8 marzo ore 21,20
Anno 2022 – Regia Ali Abbasi

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

MARZO

1995



COME ERAVAMO